

## Dante /2. L'indagine sul «Poema»

proposta da Alberto Casadei

# Alla ricerca dell'assoluto nella Divina Commedia

Raffaello Palumbo Mosca

Il Comitato nazionale per le celebrazioni del 700° anniversario della morte di Dante, presieduto da Carlo Ossola, autore, tra l'altro, di una fondamentale Introduzione alla *Divina Commedia*, ha da tempo elaborato il programma delle iniziative - mostre, convegni, concerti - che si svolgeranno nel 2021. Ma anche il percorso di avvicinamento al vero anno dantesco è stato ricchissimo: dall'istituzione, da parte del Consiglio dei ministri, della giornata nazionale dedicata a Dante Alighieri (il "DanteDi", il 25 marzo, ovvero il giorno in cui inizia il viaggio della *Divina Commedia*), a numerose pubblicazioni, sia specialistiche (tra le molte, il volume Dante a cura di Roberto Rea e Justin Steinberg, che raduna alcuni tra i migliori studiosi del poeta in Italia e all'estero, dai due curatori a Donato Pirovano, Enrico Fenzi, Theodor J. Cachey Jr., e molti altri), sia più narrative e attualizzanti (*L'Italia di Dante* di Giulio Ferroni, ad esempio, appassionante viaggio nei luoghi della *Commedia* tra passato e presente).

Pubblicato da **Il Saggiatore**, Dante di Alberto Casadei coniuga felicemente chiarezza divulgativa e acribia filologica, narrazione e competenza specialistica. Il sottotitolo del volume recita *Storia avventurosa della Divina Commedia dalla selva oscura alla realtà aumentata*, e "avventurosa" la storia che Casadei racconta lo è davvero, innanzi tutto perché unisce indagine della biografia - con tutte sue le oscurità, i suoi vuoti, le questioni ancora irrisolte - e analisi delle opere in una coesa rappresentazione drammatica delle idee. A ogni capitolo il letto-

re percepisce l'amore - a tratti l'entusiasmo - di Casadei per il suo oggetto di studio, il vivo desiderio di trasmettere a pieno la ricchezza della «drammatica e tormentata *recherche de l'absolu*» che segna le tappe artistiche ed esistenziali dell'Alighieri. Diviso in sei capitoli, il volume segue in effetti tutto il percorso del poeta, dalla *Vita nova* (bellissime le pagine dedicate a sottolineare la sensualità di alcune rappresentazioni di Beatrice), passando naturalmente per le opere politiche e filosofiche (la *Monarchia*, il *Convivio*, il *De vulgari eloquentia*) fino alla notte tra il 13 e il 14 settembre 1321 nella quale, finito da pochi mesi il suo «poema sacro» (la questione sul titolo è tutt'ora aperta), Dante spira a Ravenna. Di ogni opera Casadei fornisce le nozioni interpretative fondamentali, talvolta sintetizzando il ragionamento in brevi definizioni icastiche (e così, riassumendo il percorso dalla *Vita nova* alle *Petrose*: se nella prima Dante «si spingeva sino allo zenit della sublimazione», nelle seconde «arriva al nadir dell'ossessione»).

Attraverso una puntuale indagine filologica, Casadei dirime poi alcune questioni critiche fondamentali e ancora controverse giungendo a negare, ad esempio, la paternità dantesca (almeno per la seconda parte) dell'Epistola a Cangrande, o correggendo la cronologia vulgata per quanto riguarda la composizione dei primi canti dell'opera maggiore. Della parte sulla *Divina Commedia*, naturalmente la più lunga e complessa, vale la pena sottolineare l'abilità di Casadei nel mostrare il carattere insieme universale e compiutamente individuato dei personaggi danteschi; nonostante la narrazione contenga senza dubbio elementi allegorici, Paolo, Francesca, Pier delle Vigne

e tutti gli altri «non sono affatto vuote allegorie di vizi, virtù o concetti vari» ma, grazie alla straordinaria commistione di storia reale e immaginata, destini insieme rappresentativi e personalissimi di cui Dante svela il senso ultimo. Ed è esattamente questa capacità di illuminare sinteticamente i destini personali che fa di Dante, sottolinea Casadei, il primo narratore moderno. Il sesto e ultimo capitolo del volume ripercorre alcune tappe fondamentali, e le alterne fortune, della ricezione della *Divina Commedia*, dai primi commentatori (Iacomo della Lana, Guido da Pisa) fino alle rielaborazioni e riletture moderne e contemporanee - *Omeros* di Derek Walcott, *Gli anni della nostalgia* di Kenzaburō Ōe - senza dimenticare i documentari (*A TV Dante* di Philips e Greenaway), gli spettacoli teatrali (*Inferno e Purgatorio* messi in scena dalla Societas Raffaello Sanzio ad Avignone nel 2008) e le rappresentazioni visuali (Dali, Rauschenberg).

La chiarezza dell'esposizione, la capacità di affiancare all'analisi dell'impianto filosofico della *Divina Commedia* la descrizione della sua commovente umanità, fanno del volume di Casadei uno strumento profittevole - e una godibilissima lettura - tanto per gli specialisti quanto per i molti appassionati; o ancora (e sarebbe auspicabilissimo), per gli studenti che per la prima volta affrontano la poderosa opera poetica e filosofica dantesca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DANTE. STORIA AVVENTUROSA  
DELLA DIVINA COMMEDIA  
DALLA SELVA OSCURA  
ALLA REALTÀ AUMENTATA**  
Alberto Casadei

**il Saggiatore**, Milano, pagg. 200, € 18